

N. 48920 del repertorio

N. 28785 della raccolta

VERBALE DI ASSEMBLEA

"ENTE SCUOLA EDILE CATANIA"

R E P U B B L I C A - I T A L I A N A

L'anno duemilaquindici, il giorno dodici del mese di ottobre,
alle ore dieci e trenta

12/10/2015 ore 10,30

In Catania e nel mio studio notarile sito in via Firenze, 8
innanzi a me, Dottor Giuseppe REINA Notaio in Catania ed
iscritto nel ruolo del Collegio dei Distretti Notarili riuniti
di Catania e Caltagirone

è presente

- Ing. PIANA Giuseppe nato a Catania il 27 marzo 1962,

domiciliato per la carica ove appresso

Detto comparente della cui identità personale io Notaio sono
certo, nella qualità di presidente dell'ente di cui appresso,

mi richiede di redigere il verbale della deliberazione che

andranno ad assumere i costituenti del "ENTE SCUOLA EDILE

CATANIA" con sede in Catania Strada Boschetto Plaia 2 iscritta

al n. 252076 R.E.A. presso la Camera di Commercio di Catania

codice fiscale 80014360871, di cui assume la presidenza per

designazione dei presenti indi

dà atto

- che sono presenti in proprio i costituenti l'ENTE SCUOLA

EDILE CATANIA in persona dei signori

-- Ing. Colombrita Nicola legale rappresentante dell'ANCE con

sede in Catania viale Vittorio Veneto 109 codice fiscale

93018100870;

-- Pistorio Giovanni nato a Catania il 5 settembre 1962

segretario provinciale della FILLEA CGIL con sede in Catania

Piazza Dante 7 codice fiscale 93048500873;

-- Turrisi Nunzio Massimo nato a Catania il 9 ottobre 1967

segretario provinciale della FILCA CISL con sede in Catania

via Etna 55 codice fiscale 800240708740;

-- De Martino Francesco nato a Catania il 15 marzo 1954

segretario provinciale della FENEAL UIL con sede in Catania

via Idria 22 codice fiscale 93020800871;

- che i costituenti dell'ENTE SCUOLA EDILE CATANIA hanno

approvato la fusione con delibere che trovansi allegate al

verbale del 14 settembre 2015 che si allega sub A)

- che il Consiglio di Amministrazione ha già provveduto ad

esprimere il proprio parere favorevole alla fusione con

delibera del giorno 14 settembre 2015 anzi citata

- che il Collegio Sindacale è informato della riunione e non

si è opposto alla stessa

- che quindi l'odierna riunione è regolarmente costituita e

idonea a deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del Progetto di Fusione che prevede

l'incorporazione del COMITATO PARITETICO TERRITORIALE PER LA

PREVENZIONE INFORTUNI L'IGIENE E L'AMBIENTE DI LAVORO PER

L'ATTIVITA' EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI CATANIA

in breve CPT nell'ENTE SCUOLA EDILE CATANIA con allegato nuovo

statuto dell'incorporante;

Aprendo la seduta

prende la parola il Presidente il quale, iniziando la tratta-

zione degli argomenti posti all'ordine del giorno, espone i

motivi che rendono opportuno deliberare l'unificazione degli

Enti partecipanti. In particolare il Presidente fa riferimento

alle motivazioni espresse nei progetti di fusione, che

trovansi allegati al citato verbale del 14 settembre 2015.

Il Presidente, inoltre, dà atto che, onde poter addivenire ad

una regolare delibera di fusione, sono stati eseguiti i

seguenti adempimenti:

a) predisposizione del progetto di fusione da parte dei

Consigli di Amministrazione, Organi Amministrativi degli Enti

interessati alla fusione stessa, con riferimento, per quanto

applicabile, a quanto previsto dall'art.2501 ter C.C.;

b) espressione da parte dei Consigli di Amministrazione dei

due Enti partecipanti alla fusione, come disposto

rispettivamente dallo statuto dell'Ente incorporante e dallo

statuto dell'Ente incorporando, del loro parere favorevole con

riunioni tenutesi entrambe in data 14 settembre 2015 ivi

compreso il parere favorevole alla deroga di tutti gli

ordinari termini della quale le Parti Costituenti volessero

eventualmente avvalersi;

c) pubblicazione del progetto di fusione e dello statuto dell'Ente incorporante nel sito internet di ciascun Ente. in data 16 settembre 2015 con deposito dello stesso in sede in pari data.

Il Presidente, infine, dà atto che:

a) le funzioni e gli scopi perseguiti dagli Enti partecipanti alla fusione sono i medesimi;

b) non si è provveduto a stabilire un rapporto di cambio in quanto:

- la fusione non comporta assegnazioni di quote dell'Ente incorporante non essendo gli Enti che partecipano all'operazione dotati di capitale sociale;

- l'Ente incorporante, così come l'Ente incorporando, non ha scopo di lucro e pertanto non distribuisce utili;

- non sussiste a favore degli associati diritto ad attribuzioni patrimoniali di qualsiasi genere in eventuale ipotesi di scioglimento della Associazione di appartenenza, in quanto i beni costituenti il patrimonio della stessa andrebbero devoluti ad altra Associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità;

c) non è previsto alcun trattamento particolare a favore di categorie di associati o di altri soggetti, come non è previsto alcun vantaggio a favore dei soggetti cui compete l'amministrazione degli Enti partecipanti alla fusione;

| | | |
|--|--|--|
| | | |
| | d) non è stata redatta la relazione degli Organi | |
| | Amministrativi degli Enti partecipanti alla fusione in quanto | |
| | gli aventi diritto hanno già espresso, ex art.2501 quinquies, | |
| | ultimo comma, C.C., la loro rinuncia a tale relazione; | |
| | e) ai sensi dell'art. 2501 quater del C.C., per entrambi gli | |
| | Enti partecipanti la situazione patrimoniale utilizzata ai | |
| | fini della fusione è rappresentata dal bilancio di esercizio | |
| | chiuso al 31 agosto 2015 | |
| | Udita la relazione del Presidente, con il voto unanime dei | |
| | presenti, | |
| | viene deliberato quanto segue | |
| | 1) di approvare il progetto di fusione, allegato al presente | |
| | verbale tra l'Ente incorporante "ENTE SCUOLA EDILE CATANIA " e | |
| | il COMITATO PARITETICO TERRITORIALE PER LA PREVENZIONE | |
| | INFORTUNI L'IGIENE E L'AMBIENTE DI LAVORO PER L'ATTIVITA' | |
| | EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI CATANIA in breve CPT con | |
| | sede legale in Catania Strada Boschetto Plaia 2 Codice | |
| | fiscale 93007500874 | |
| | 2) di dare atto che la fusione sarà attuata secondo il | |
| | relativo progetto di cui sopra e che l'Ente incorporante | |
| | adotterà lo statuto allegato al progetto a partire da quando | |
| | assumerà efficacia la fusione, e cioè dalla pubblicazione | |
| | dell'atto di fusione sul sito internet dell'Ente | |
| | incorporante; | |
| | 3) di dare atto che in dipendenza della fusione, l'Ente | |
| | | |

| | | |
|--|--|--|
| | | |
| | incorporante "ENTE SCUOLA EDILE CATANIA" subentrerà di pieno | |
| | diritto in tutto il patrimonio attivo e passivo dell'Ente | |
| | incorporando COMITATO PARITETICO TERRITORIALE PER LA | |
| | PREVENZIONE INFORTUNI L'IGIENE E L'AMBIENTE DI LAVORO PER | |
| | L'ATTIVITA' EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI CATANIA | |
| | in breve CPT con la conseguenza che l'incorporante assumerà a | |
| | partire dalla data di efficacia della fusione tutti i diritti | |
| | , le ragioni, le azioni, le attività, le passività, le | |
| | obbligazioni e gli impegni dell'Ente incorporando, assumendo | |
| | in particolare l'obbligazione di provvedere all'adempimento di | |
| | tutte le passività alle scadenze e condizioni convenute; | |
| | 4) di dare atto che, ai fini contabili e per gli effetti di ui | |
| | all'art. 2501-ter n. 6, Codice Civile, le operazioni ell'Ente | |
| | incorporando saranno imputate al bilancio dell'Ente | |
| | incorporante retroattivamente a decorrere dal giorno 1° | |
| | ottobre 2015 precedente la data di pubblicazione dell'atto di | |
| | fusione sul sito Web dell'incorporante; | |
| | 5) di dare atto che non sussiste rapporto di cambio in forza | |
| | in quanto già chiarito nell'allegato progetto di fusione; | |
| | 6) di dare atto che non è previsto alcun trattamento | |
| | particolare a favore di categorie di associati o di altri | |
| | soggetti, come non è previsto alcun vantaggio a favore dei | |
| | soggetti cui compete l'amministrazione degli Enti partecipanti | |
| | alla fusione | |
| | 7) di attribuire al componente pieni poteri per dare | |
| | | |

esecuzione alla fusione compresi quelli di elencare tutti i beni immobili e mobili registrati, le partecipazioni sociali e quant'altro suscettibile di volturazione facenti capo all'Ente incorporante e all'Ente incorporando e/o che diverranno di pertinenza degli stessi entro la data di stipula del conseguente atto di fusione, anche se qui non indicati, compresi quelli di prestare gli opportuni consensi e di fare quant'altro necessario o semplicemente utile;

8) di adottare lo statuto aggiornato dell'Ente incorporante, che si allega al presente atto sotto la lettera "B", che entrerà in vigore a partire da quando decorreranno gli effetti della fusione

Null'altro essendovi da deliberare, e nessun'altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore undici e trenta.

Le spese e tasse del presente atto e conseguenti sono a carico dell'Ente incorporante.

I componente mi dispensa dalla lettura degli allegati che fanno comunque parte integrante e sostanziale del presente verbale

Dattiloscritto da persona di mia fiducia e in parte da me scritto su due fogli per sette facciate, il presente verbale è stato pubblicato mediante lettura datane da me, Notaio, in Assemblea, alla parte che lo approva.

Giuseppe PIANA

Allegato "B" all'atto in data

12.10.2015 n. 28785 della raccolta

STATUTO

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Costituzione, sede e durata

1 Ai sensi dell'art. 36 e seguenti del Codice Civile, tra Ance della provincia di Catania, aderente all'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), e la Feneal-UIL, la Filca-CISL e la Fillea-CGIL della provincia di Catania, aderenti rispettivamente alle Federazioni nazionali Feneal-UIL, la Filca-CISL e la Fillea-CGIL, è costituito l'Ente paritetico territoriale unificato per la formazione e la sicurezza (CPT/Ente Scuola Edile) per l'industria edilizia ed affini della provincia di Catania denominato Ente Scuola Edile Catania in sigla E.S.E.C. .

L'Ente non ha scopo di lucro e non può distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la sua vita.

2 L'Ente è lo strumento per il perseguimento, nella provincia di Catania, dei fini istituzionali previsti dal presente Statuto e dai contratti ed accordi collettivi stipulati tra l'A.N.C.E. e le Federazioni nazionali dei lavoratori (Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL), nonché tra l'Associazione datoriale territoriale della provincia di Catania e la Feneal-UIL, la Filca-CISL e la Fillea-CGIL della provincia di

Catania.

L'Ente è, altresì, lo strumento per il perseguimento, nella provincia di Catania, dei fini istituzionali previsti dal presente Statuto e dai contratti ed accordi collettivi stipulati tra le medesime Federazioni nazionali dei lavoratori e le Organizzazioni nazionali artigiane/cooperative di settore, nonché tra le rispettive Organizzazioni territoriali della provincia di Catania, nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo di intesa 18 dicembre 1998 e successive integrazioni e modificazioni e dal Protocollo di intesa sugli Enti bilaterali 16 novembre 2010.

Le norme di costituzione e statutarie dell'Ente sono stabilite esclusivamente dai contratti ed accordi nazionali stipulati dalle parti di cui al punto 1 del presente articolo e, nell'ambito di quanto da essi previsto, dai contratti ed accordi collettivi territoriali.

Dette pattuizioni nazionali, nonché quelle locali stipulate sulla base di tali pattuizioni, determinano direttamente effetti nei confronti dell'Ente.

Eventuali pattuizioni assunte da una o più delle Organizzazioni predette di cui al comma 2 del presente punto 2, al di fuori della contrattazione collettiva di cui al comma 1 del presente punto 2, non determinano effetti nei confronti dell'Ente. qualora non siano oggetto di previa intesa di tutte le Associazioni nazionali e/o territoriali dei costruttori

edili (Ance) e le Organizzazioni nazionali e/o territoriali artigiane/cooperative.

L'Ente costituisce per l'edilizia l'organismo paritetico di cui all'art. 2, co. 1, lett. ee), del Decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i. e svolge le funzioni di cui all'art. 51 del medesimo decreto.

L'Ente Unificato Ente Scuola Edile Catania ha sede in Catania via Strada Boschetto Playa n. 2.

La durata è indeterminata nel tempo.

Art. 2 Rappresentanza legale

La rappresentanza legale spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Art. 3 Partecipazione al sistema paritetico per la formazione e la sicurezza in edilizia

L'Ente fa parte del Sistema Bilaterale delle Costruzioni SBC, secondo quanto previsto dai contratti ed accordi collettivi di cui all'art. 1 del presente Statuto. Nelle more della costituzione dell'SBC, l'Ente sarà coordinato per la formazione dal FORMEDIL nazionale e dalle sue articolazioni regionali e per la sicurezza e salute dalla CNCPT e dai suoi coordinamenti regionali.

A tal fine l'SBC, quando costituito, e, nelle more, FORMEDIL e CNCPT esprimono un parere di conformità vincolante sullo Statuto dell'Ente unificato prima della sua entrata in vigore.

L'approvazione dello Statuto costituisce requisito per

l'inserimento nell'apposito Albo degli Enti bilaterali di settore.

L'Ente si impegna ad attuare le disposizioni previste dai CCNL di settore e a mettere in pratica sul proprio territorio gli indirizzi generali e le linee guide operative emanate dagli enti nazionali di riferimento.

Art. 4 Scopi statutari

1 L'Ente, nell'area della formazione, ha per fini istituzionali la promozione, l'organizzazione, l'attuazione, nel proprio ambito territoriale di: iniziative di orientamento e prima formazione per i nuovi entrati nel settore, iniziative di formazione continua, qualificazione, riqualificazione, specializzazione, aggiornamento e ricollocazione per operai, impiegati amministrativi, tecnici, quadri, dirigenti, nonché formazione per i datori di lavoro, secondo le esigenze del mercato del lavoro.

All'Ente sono attribuite, altresì, le funzioni relative alla Borsa Lavoro (BLEN), quale strumento di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore delle costruzioni, nell'ambito del sistema costituito a tal fine dai contratti ed accordi collettivi di cui all'articolo 1 del presente Statuto.

L'Ente potrà, inoltre, erogare percorsi formativi per ogni altra figura inserita nella filiera del settore (artigiani, liberi professionisti iscritti ad albi professionali, etc.),

secondo le esigenze del mercato del lavoro dell'edilizia, anche con riferimento a tutti gli aspetti relativi all'infortunistica e all'igiene del lavoro, conformemente a quanto previsto dalla legislazione vigente.

2 L'Ente, nell'area della sicurezza, ha per scopo: lo studio di problemi generali e specifici inerenti la prevenzione degli infortuni, l'igiene del lavoro e in genere il miglioramento dell'ambiente di lavoro, formulando proposte, suggerimenti e promuovendo o partecipando ad idonee iniziative; lo sviluppo di servizi di supporto a imprese e lavoratori in materia di sorveglianza sanitaria; l'effettuazione nei luoghi di lavoro rientranti nei territori di competenza, di visite tecniche finalizzate a supportare le imprese nell'individuazione di soluzioni tecniche ed organizzative dirette a garantire e migliorare la salute e sicurezza sul lavoro; l'attuazione delle procedure dell'asseverazione con il rilascio del relativo attestato.

3 Nel campo della ricerca e del mantenimento di un elevato standard di competenze tecnologiche, l'Ente potrà attivare, in proprio o con la collaborazione di enti e aziende, attività di ricerca e sviluppo e successivo trasferimento tecnologico nei confronti delle aziende e dei lavoratori del settore.

4 L'Ente può sviluppare ogni attività di ricerca e formazione utile al raggiungimento dei suoi scopi, anche attraverso progetti sperimentali in materia di sicurezza e qualità;

inoltre fornisce consulenze alle imprese, organizzando anche attività formative specifiche su richiesta delle stesse.

5 L'Ente potrà anche promuovere, costituire, partecipare, aderire a enti e società per lo svolgimento di attività, anche commerciale, idonee al raggiungimento delle finalità istituzionali.

Art. 5 Strumenti e Attività dell'Ente

1 Le attività dell'Ente si esplicano in due aree operative, formazione e sicurezza/salute, strettamente integrate tra di loro.

Per realizzare gli scopi ed i fini di cui al precedente articolo, l'Ente si avvale:

- della propria struttura tecnica;
- delle altre strutture paritetiche costituite ai sensi del vigente C.C.N.L. dell'edilizia, stipulato tra le parti sociali nazionali di cui all'art. 1, comma 1;
- di soggetti pubblici o privati competenti in materia.

In particolare, le attività di orientamento e formazione saranno rivolte a:

- a) giovani inoccupati o disoccupati da avviare al lavoro nel settore, ivi compresi i lavoratori stranieri;
- b) giovani neo diplomati e neo laureati;
- c) professionisti di settore;
- d) titolari di contratti di apprendistato (formazione esterna);
- e) personale (operai, impiegati tecnici e quadri) dipendente da

imprese edili;

f) manodopera femminile per facilitarne l'inserimento nel settore;

g) lavoratori in mobilità;

h) lavoratori in disoccupazione;

i) lavoratori in CIG;

l) datori di lavoro.

L'Ente organizza ed attua attività di formazione specifica ed integrata per la sicurezza.

In particolare, in conformità a quanto stabilito dalla contrattazione collettiva nazionale, stipulata dalle

Associazioni nazionali cui aderiscono quelle territoriali di cui all'art. 1 comma 1, nonché dalla contrattazione

integrativa stipulata dalle Organizzazioni territoriali, tale formazione si rivolge a:

a) lavoratori che si inseriscono per la prima volta nel settore;

b) lavoratori assunti con contratto di apprendistato;

c) tecnici, capisquadra, capicantiere e preposti;

d) lavoratori occupati;

e) rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

f) coordinatori in materia di sicurezza e salute;

g) responsabili del servizio di prevenzione e protezione;

h) datori di lavoro.

Laddove l'Ente, per accertate obiettive difficoltà, non possa

| | | |
|--|---|--|
| | | |
| | organizzare corsi in proprio, questi potranno essere affidati | |
| | - sotto il controllo dell'Ente medesimo - ad altro Ente | |
| | bilaterale di cui al contratto collettivo nazionale di | |
| | settore. | |
| | Con riguardo alle ore formative dovranno necessariamente | |
| | essere rispettati i parametri del Protocollo sugli Organismi | |
| | Bilaterali di cui al Ccnl 1 luglio 2014. | |
| | 2 Nel campo della sicurezza/salute, l'Ente: | |
| | a) suggerisce l'adozione di iniziative dirette: | |
| | -allo svolgimento dei corsi di prevenzione per le persone | |
| | preposte all'attuazione della normativa antinfortunistica; | |
| | -all'introduzione e allo sviluppo dell'insegnamento delle | |
| | discipline di prevenzione nell'ambito della formazione | |
| | professionale per i mestieri dell'edilizia; | |
| | -all'attuazione di interventi informativi e formativi in | |
| | materia di sicurezza e salute. | |
| | b) promuove iniziative per la diffusione, anche nei luoghi di | |
| | lavoro, di materiale di propaganda sui temi della sicurezza e | |
| | della salute; | |
| | c) si avvale delle segnalazioni riguardanti i problemi della | |
| | prevenzione, dell'igiene e delle condizioni ambientali nei | |
| | cantieri e negli stabilimenti, che potranno essere effettuate | |
| | da ciascuna delle Organizzazioni rappresentate nell'Ente, | |
| | dalle rappresentanze sindacali unitarie, dai rappresentanti | |
| | dei lavoratori per la sicurezza, dai datori di lavoro o dai | |
| | | |

lavoratori;

d) esercita, tramite le visite tecniche di cantiere, ogni opportuno intervento nei luoghi di lavoro per favorire l'attuazione delle norme di legge sugli apprestamenti, le misure di prevenzione e sull'igiene del lavoro, nonché sulle condizioni ambientali in genere, avvalendosi allo scopo di tecnici professionalmente qualificati. Il tecnico incaricato della visita in cantiere, ha il compito di fornire chiarimenti e consigli al rappresentante dell'impresa ed ai lavoratori e/o loro rappresentanti, nonché di impartire immediatamente le istruzioni ritenute più opportune, indicandone i tempi di attuazione, e di riferire tempestivamente al Direttore. Ove possibile, allo scadere dei predetti termini, sono effettuate successive visite allo scopo di accertare l'attuazione delle misure suggerite. Sulla relazione dei tecnici, il Comitato di Presidenza, al quale compete valutare le comunicazioni da fornire al riguardo al Consiglio di Amministrazione, è informato tramite il Direttore.

Ove risulti che le istruzioni fornite e gli interventi effettuati non hanno sortito esito, il Consiglio di Amministrazione ne dispone la segnalazione alle Organizzazioni territoriali di cui all'art. 1 per le iniziative del caso.

Le procedure di cui sopra non esonerano le imprese da eventuali loro responsabilità penali, né le esimono dal dare applicazione alle disposizioni o prescrizioni che fossero ad

| | | |
|--|--|--|
| | | |
| | esse impartite dai competenti Organi ispettivi o di controllo | |
| | previste dalla legge. | |
| | Per l'Ente il numero delle visite in cantiere non potrà essere | |
| | inferiore al parametro individuato nel Protocollo sugli | |
| | Organismi bilaterali di cui al Ccnl 1° luglio 2014; | |
| | e) svolge l'attività di asseverazione delle imprese edili ai | |
| | sensi dei Decreti Legislativi n. 231/2001 e n.81/2008 e | |
| | s.m.i. e secondo le procedure stabilite dal sistema bilaterale | |
| | nazionale; | |
| | f) può svolgere, su richiesta delle imprese, attività di | |
| | consulenza in materia di sicurezza e igiene del lavoro, | |
| | secondo le indicazioni fornite dal Consiglio di | |
| | Amministrazione dell'Ente; | |
| | g) svolge i compiti di conciliazione delle controversie di cui | |
| | all'art. 51 del d.lgs. 9 aprile 2008 n.81; | |
| | h) svolge nei luoghi di lavoro funzioni di orientamento e di | |
| | promozione di iniziative formative nei confronti del | |
| | lavoratori; | |
| | i) provvede alla istituzione e conservazione di un "anagrafe" | |
| | dei nominativi dei lavoratori e dei rappresentanti dei | |
| | lavoratori per la sicurezza, eletti o designati nel territorio | |
| | di competenza dell'Ente, rilasciando una certificazione | |
| | dell'avvenuta formazione; | |
| | l) può sviluppare ogni attività di ricerca e formazione utile | |
| | al raggiungimento dei suoi scopi, nonché progetti in materia | |
| | | |

di sicurezza; inoltre fornisce consulenze alle imprese, organizzando anche attività formative specifiche su richiesta delle stesse. L'attività dell'Ente viene svolta in conformità con gli orientamenti decisi dal sistema bilaterale nazionale;

m) svolge comunque ogni attività prevista dal d.lgs. n.81 del 2008 e s.m.i. e dagli Accordi Stato-Regioni di pertinenza compatibili con le finalità dell'Ente.

TITOLO II - ENTRATE, USCITE E PATRIMONIO

Art. 6 Entrate

Le entrate dell'Ente sono costituite da:

a) contributi stabiliti dai contratti e dagli accordi collettivi stipulati dalle Organizzazioni nazionali di cui all'art. 1 e nell'ambito di questi dagli accordi collettivi stipulati tra le Organizzazioni territoriali dei datori di lavoro e dei lavoratori della provincia di Catania, ad esse aderenti;

b) interessi attivi sui predetti contributi;

c) sanzioni per ritardato versamento dei contributi di cui alla lettera a);

d) somme riscosse per lasciti, donazioni, elargizioni e in genere per atti di liberalità o per qualsiasi altro titolo ordinario e straordinario riguardante la gestione dell'Ente;

e) finanziamenti e sovvenzioni di Unione Europea, Ministeri, Pubbliche Amministrazioni, Enti Pubblici, anche locali, Enti Privati nazionali ed internazionali;

f) frutti e proventi derivanti dalla gestione del patrimonio e da eventuali partecipazioni in società ed enti;

g) entrate derivanti da compensi per la gestione di servizi e per eventuali prestazioni rese a terzi, a termini dello Statuto.

I contributi di cui alla lettera a) del presente articolo, dovranno assicurare la piena realizzazione degli scopi affidati ad entrambe le aree di cui all'art. 4, assicurando risorse equilibrate utili alla promozione paritetica delle aree stesse, nel rispetto dei parametri stabiliti dal Protocollo sugli Organismi bilaterali di cui al Ccnl 1° luglio 2014.

Art. 7 Prelevamenti e spese

Qualsiasi atto concernente il prelievo, l'erogazione o il movimento di fondi dell'Ente deve essere effettuato con firma abbinata di Presidente e Vice Presidente.

Art. 8 Patrimonio sociale

Il patrimonio dell'Ente è costituito:

a) dai beni mobili ed immobili che per acquisti, lasciti, donazioni e per qualsiasi altro titolo vengano in proprietà dell'Ente;

b) dagli avanzi di gestione e dalle somme destinate a formare speciali riserve di accantonamenti;

c) dalle somme che per qualsiasi titolo, previe le eventuali autorizzazioni di legge, sono destinate ad entrare nel

patrimonio dell'Ente.

Le quote contributive sono intrasmissibili.

TITOLO III - ORGANI DELL'ENTE

Art. 9 Elenco degli Organi

Sono organi dell'Ente:

-il Presidente

-il Vice Presidente

-il Comitato di Presidenza

-il Consiglio di Amministrazione

-il Collegio dei Sindaci Revisori

Gli organi dell'Ente sono vincolati ad applicare gli accordi nazionali e territoriali e a non assumere decisioni in contrasto con gli stessi oltre a non dare esecuzione ad eventuali pattuizioni territoriali derogatorie degli accordi nazionali medesimi.

Art. 10 Gratuità delle cariche

Tutte le cariche negli organi dell'Ente, con eccezione del Collegio dei Sindaci Revisori sono a titolo gratuito.

Eventuali diverse pattuizioni in essere sono nulle.

Eventuali rimborsi saranno effettuati solo dietro giustificativi a piè di lista.

Art. 11 Consiglio di amministrazione

a) *Composizione*

L'Ente è retto da un Consiglio di amministrazione paritetico composto di n. 12 membri nominati rispettivamente:

| | | |
|--|--|--|
| | | |
| | -n. 6 dall'Associazione territoriale imprese edili ed affini | |
| | della provincia di Catania, aderente all'Associazione | |
| | nazionale costruttori edili (Ance); | |
| | -n. 6 dalle Organizzazioni dei lavoratori edili ed affini | |
| | della provincia di Catania di cui all'art. 1. | |
| | In caso di mancata indicazione da parte delle Organizzazioni | |
| | Territoriali i componenti del Consiglio di amministrazione | |
| | sono nominati dai rispettivi Organismi nazionali. | |
| | <i>b) Durata dell'incarico</i> | |
| | Il Consiglio di amministrazione dura in carica tre anni. | |
| | I membri del Consiglio di amministrazione possono essere | |
| | riconfermati. | |
| | E', però, data facoltà alle Organizzazioni designanti di | |
| | sostituire i membri, per qualunque causa, anche prima dello | |
| | scadere del triennio. | |
| | In ogni caso decadono dalla carica i membri del Consiglio di | |
| | amministrazione che, senza giustificato motivo, per tre volte | |
| | consecutive non partecipino alle sedute. | |
| | I membri del Consiglio nominati in sostituzione di quelli | |
| | eventualmente cessanti, per qualunque causa, prima della | |
| | scadenza del Consiglio restano in carica fino a quando vi | |
| | sarebbero rimasti i membri che hanno sostituito. | |
| | <i>c) Attribuzioni del Consiglio di amministrazione</i> | |
| | Il Consiglio provvede all'amministrazione e alla gestione | |
| | dell'Ente compiendo tutti gli atti necessari al raggiungimento | |
| | | |

degli scopi statutari.

Spettano, in particolare, al Consiglio di amministrazione i

seguenti compiti:

1) amministrare il contributo contrattuale della provincia di

Catania, ed ogni altra entrata e il patrimonio dell'Ente, e,

in particolare, deliberare sull'impiego dei mezzi finanziari e

delle entrate e sui singoli capitoli di spesa;

2) approvare il piano previsionale delle entrate e delle

uscite e il bilancio consuntivo dell'Ente;

3) approvare preventivamente tutti i contratti che obblighino

l'Ente per valori omnicomprensivi superiori a euro 10.000,00

(diecimila/00), ivi compresi, a titolo esemplificativo, oneri

finanziari, legali, clausole penali in ipotesi di

inadempimento o recesso, polizze assicurative, etc.;

4) curare e promuovere l'impiego dei mezzi finanziari e delle

entrate dell'Ente per il raggiungimento degli scopi di cui

agli articoli del presente Statuto;

5) approvare, su proposta del Comitato di Presidenza, il piano

generale dell'attività dell'Ente, nel quale sono inseriti i

programmi delle attività formative e per la sicurezza da

svolgere con i relativi costi. Tale piano sarà predisposto,

tenendo conto degli orientamenti del mercato del lavoro e dei

fabbisogni di formazione rilevati, sulla base delle

disponibilità finanziarie dell'esercizio; sarà portato a

conoscenza delle Organizzazioni territoriali prima della sua

approvazione. Una volta approvato sarà trasmesso all'SBC,

quando costituito, e nelle more, agli Organismi nazionali di

coordinamento FORMEDIL e CNCPT e alle loro articolazioni

regionali, nonché alle parti sociali nazionali di cui all'art.

1;

6) nominare eventualmente, fra i membri del CdA, un delegato

di espressione datoriale e un delegato di espressione

sindacale per l'Area Sicurezza di cui all'art. 4 comma 2 del

presente Statuto;

7) assegnare ai consiglieri delegati di cui al punto 6), ove

nominati, i budget annuali fino a concorrenza dei quali i

consiglieri stessi sono tenuti a sviluppare le proprie

attività, ai sensi del successivo art. 16;

8) delegare ai consiglieri di cui al punto 6), ove nominati,

ogni altra attività, anche non espressamente prevista, purché

coerente con gli scopi dell'Ente, entro il budget assegnato;

9) richiedere ai consiglieri delegati di cui al punto 6), ove

nominati, una relazione sull'attività svolta, al fine di

verificarne la congruità rispetto ai compiti affidati;

10) curare ogni altro adempimento posto a carico dell'Ente dai

contratti ed accordi collettivi nazionali e territoriali di

cui all'art. 1;

11) accordare pegni, comodati od ipoteche, mutuare titoli e

consentire iscrizioni, postergazioni, cancellazioni d'ogni

sorta nei pubblici registri ipotecari censuari e nel G.L. del

| | | |
|--|--|--|
| | debito pubblico, con facoltà di esonerare i conservatori delle | |
| | ipoteche da ogni responsabilità anche per la rinuncia ad | |
| | ipoteche legali, transigere o compromettere in arbitri o | |
| | amichevoli composizioni, muovere o sostenere liti, recederne e | |
| | rinunciare agli atti; appellare ed accettare giuramenti, | |
| | nominare procuratori speciali ed eleggere domicilio, | |
| | acquistare, vendere e costruire immobili; | |
| | 12) promuovere i provvedimenti amministrativi e giudiziari | |
| | ritenuti convenienti per il buon funzionamento dell'Ente; | |
| | 13) deliberare, su proposta del Comitato di Presidenza, | |
| | l'organigramma e l'organico del personale; | |
| | 14) assumere e licenziare il personale dell'Ente, su proposta | |
| | del Comitato di Presidenza; | |
| | 15) incaricare tecnici e consulenti, su proposta del Comitato | |
| | di Presidenza; | |
| | 16) compiere, infine, tutti gli altri atti e assumere le | |
| | iniziative che valgano a raggiungere i fini istituzionali. | |
| | d) <i>Convocazioni</i> | |
| | Il Consiglio di amministrazione si riunisce ordinariamente una | |
| | volta a bimestre e straordinariamente ogni qualvolta sia | |
| | richiesto dal Presidente e dal Vicepresidente o da almeno tre | |
| | membri del Consiglio di Amministrazione o dal Collegio dei | |
| | Sindaci Revisori. | |
| | La convocazione del Consiglio di amministrazione è fatta | |
| | mediante avviso scritto, anche tramite PEC, da recapitarsi | |

almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione,

specificando luogo, giorno ed ora della riunione e gli

argomenti all'ordine del giorno.

In caso di particolare urgenza, il termine per la convocazione

potrà essere ridotto a due giorni.

Alle riunioni del Consiglio di amministrazione partecipa di

norma il Direttore, con funzioni di Segretario e senza diritto

di voto.

e) Deliberazioni

Per la validità delle adunanze del Consiglio di

amministrazione e delle deliberazioni relative è necessaria la

presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti.

Tre adunanze consecutive nelle quali sia mancato il numero

legale determineranno l'intervento dell'Ente nazionale di

riferimento su istanza, anche disgiunta, delle parti

territoriali.

Ciascun membro ha diritto a un voto.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Delle adunanze viene redatto verbale ad opera del Segretario.

Il verbale è approvato dal Consiglio di amministrazione e

sottoscritto dal Presidente e dal Vicepresidente.

Art. 12 Presidente, Vicepresidente e Comitato di Presidenza

Uno dei membri del Consiglio di Amministrazione nominati

dall'Organizzazione dei datori di lavoro di cui al punto 1

dell'art. 1 assume, su designazione della stessa

| | | |
|--|---|--|
| | Organizzazione, la carica di Presidente ed uno dei | |
| | rappresentanti nominati dalle Organizzazioni dei lavoratori | |
| | stipulanti assume, su designazione delle stesse | |
| | Organizzazioni, la carica di Vicepresidente. | |
| | Spetta al Presidente di: | |
| | a) rappresentare l'Ente di fronte a terzi e stare in | |
| | giudizio; | |
| | b) sovrintendere all'applicazione del presente Statuto, | |
| | promuovere la convocazione ordinaria e straordinaria del | |
| | Consiglio di amministrazione e presiederne le adunanze. | |
| | Il Presidente ha la firma sociale, nei limiti dei poteri | |
| | attribuitigli in sede di delibere adottate dal Consiglio di | |
| | amministrazione. | |
| | Spetta al Vicepresidente di coadiuvare il Presidente | |
| | nell'esercizio delle sue funzioni. | |
| | Il Presidente ed il Vicepresidente possono delegare per | |
| | iscritto le funzioni, in parte o integralmente, in caso di | |
| | impedimento, ad altro membro del Consiglio di amministrazione | |
| | fra quelli designati, rispettivamente, dall'Associazione | |
| | costruttori edili e dalle Organizzazioni dei lavoratori. | |
| | Il Presidente ed il Vicepresidente costituiscono il Comitato | |
| | di presidenza. Il Presidente, come specificato all'art. 2 del | |
| | presente Statuto, ha la rappresentanza legale dell'Ente. | |
| | Il Comitato di presidenza è delegato dal Consiglio di | |
| | amministrazione a: | |

| | | |
|--|--|--|
| | | |
| | a)curare l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di | |
| | amministrazione, seguendone l'esecuzione; | |
| | b)proporre al Consiglio di amministrazione il piano | |
| | generale delle attività dell'Ente; | |
| | c)intrattenere rapporti con terzi a nome dell'Ente; | |
| | d)proporre al Consiglio di amministrazione la nomina del | |
| | Direttore; | |
| | e)proporre al Consiglio di amministrazione la nomina di | |
| | tecnici e eventuali consulenti; | |
| | f)predisporre il piano previsionale delle entrate e delle | |
| | uscite, nonché il bilancio consuntivo, da presentare al | |
| | Consiglio di amministrazione per l'approvazione; | |
| | g)sovrintendere al lavoro dei consiglieri delegati di | |
| | cui al successivo art. 16. | |
| | h)proporre al Consiglio di Amministrazione l'organigramma | |
| | e l'organico del personale, nonché eventuali modifiche | |
| | degli stessi, predisposti dal Direttore; | |
| | i)proporre al Consiglio di Amministrazione, sentito il | |
| | Direttore, assunzioni e licenziamenti. | |
| | j)gestire sulla base delle delibere del Consiglio di | |
| | amministrazione le risorse finanziarie dell'Ente con firma | |
| | congiunta, con potere di nominare procuratori scelti tra i | |
| | componenti del Consiglio di amministrazione. | |
| | Per la durata del Comitato di presidenza valgono le | |
| | disposizioni previste dall'art. 11 per il Consiglio di | |
| | | |

amministrazione.

Art. 13 Collegio dei Sindaci e Controllo Contabile

L'Ente si avvale di un Collegio dei Sindaci composto da tre

membri effettivi designati rispettivamente: uno dalle

Organizzazioni dei datori di lavoro della provincia di

Catania, uno dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori

della provincia di Catania in accordo tra loro, il terzo, che

presiede il Collegio, di comune accordo tra tutte le

Organizzazioni territoriali di cui all'articolo 1.

In mancanza dell'accordo, la designazione è fatta dal

Presidente del Tribunale competente per ubicazione dell'Ente.

I membri del Collegio sindacale designati dalle Organizzazioni

territoriali competenti devono essere scelti tra gli iscritti

nell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti

contabili.

Il Collegio dei sindaci si riunisce ordinariamente ai sensi

dell'art. 2404 del codice civile ed ogni qualvolta il

Presidente del Collegio dei sindaci lo ritenga opportuno

ovvero quando uno dei Sindaci ne faccia richiesta.

La convocazione è fatta senza alcuna formalità di procedura.

a)Compensi

Ai Sindaci effettivi è corrisposto un compenso annuo, il cui

ammontare viene fissato di anno in anno dal Consiglio di

amministrazione in sede di approvazione del piano previsionale

delle entrate e delle uscite.

b) *Durata*

I Sindaci durano in carica un triennio e possono essere riconfermati.

c) *Attribuzioni*

I Sindaci esercitano le attribuzioni e hanno i doveri di cui agli artt. 2403, 2404 e 2407 del Codice Civile, in quanto applicabili.

Essi devono riferire subito al Consiglio di amministrazione le eventuali irregolarità riscontrate durante l'esercizio delle loro mansioni.

I Sindaci partecipano alle riunioni del Consiglio di amministrazione senza voto deliberativo.

d) *Controllo Contabile*

Ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile il controllo contabile dell'Ente può essere esercitato alternativamente dal Collegio Sindacale, da un revisore contabile o da una Società di revisione iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

TITOLO IV - PERSONALE E BILANCI

Art. 14 Direttore

Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato di Presidenza, all'infuori del Consiglio di amministrazione, esclusivamente sulla base di criteri informati al principio della professionalità.

Il Direttore, sotto la vigilanza del Presidente e del

Vicepresidente, è responsabile del funzionamento dell'Ente,

svolgendo, inoltre, i compiti che gli vengono affidati dal

Comitato di presidenza in attuazione delle delibere del

Consiglio di amministrazione.

Il Direttore, che è il capo del personale, è responsabile

degli uffici dell'Ente da lui diretto ed organizzato sulla

base delle direttive ricevute.

In particolare:

a) predispone l'organigramma e l'organico del personale, da

sottoporre al Comitato di Presidenza, per la successiva

delibera ad opera del Consiglio di amministrazione;

b) organizza e dirige il personale dell'Ente e sovrintende e

vigila sul funzionamento di tutti i servizi, sia tecnici

che amministrativi;

c) coadiuva il Comitato di presidenza nella predisposizione

del piano generale dell'attività dell'Ente;

d) cura l'attuazione del piano generale dell'attività

dell'Ente approvato dal Consiglio di amministrazione e per

quanto di competenza, dai consiglieri delegati di cui

all'art. 16;

e) cura sulla base degli indirizzi del Comitato di presidenza

i rapporti con il territorio, favorendo la realizzazione

delle iniziative previste dal piano generale;

f) attiva sulla base degli indirizzi del Comitato di

presidenza relazioni con Enti pubblici e privati, con gli

| | | |
|--|--|--|
| | | |
| | Enti paritetici nazionali FORMEDIL, CNCPT ed eventuali | |
| | articolazioni territoriali o coordinamenti regionali o con | |
| | SBC quando costituito; | |
| | g)partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di | |
| | Amministrazione, fungendone da Segretario con il compito di | |
| | redigerne i verbali; partecipa altresì alle riunioni del | |
| | Comitato di Presidenza. | |
| | Le ulteriori attribuzioni e il trattamento economico del | |
| | Direttore sono stabiliti dal Consiglio di amministrazione su | |
| | proposta del Comitato di Presidenza. | |
| | Art. 15 Personale dell'Ente e criteri di assunzione | |
| | L'assunzione del personale dell'Ente è decisa dal Consiglio di | |
| | amministrazione, su proposta del Comitato di presidenza, | |
| | sentito il Direttore, sulla base di una selezione collegata | |
| | esclusivamente a criteri di professionalità. | |
| | Al personale dell'Ente deve essere assicurato un trattamento | |
| | conforme al Ccnl vigente dell'edilizia o al Ccnl per la | |
| | formazione professionale ed alle normative di legge. | |
| | Il trattamento economico e normativo del personale dell'Ente è | |
| | stabilito dal Comitato di presidenza, su proposta del | |
| | Direttore nell'ambito delle direttive deliberate dal Consiglio | |
| | di amministrazione. | |
| | In ogni caso le retribuzioni del personale non potranno | |
| | superare gli importi previsti per la categoria dei quadri, | |
| | come disciplinati dal Ccnl del settore edile o dal Ccnl per la | |
| | | |

formazione professionale ove richiesto.

Art. 16 Consiglieri delegati per le attività di sicurezza

Per il perseguimento dei fini di cui all'art. 4, comma 2, del presente Statuto, l'Ente può avvalersi di due consiglieri delegati per l'attività di sicurezza.

I consiglieri delegati per l'attività di sicurezza sono nominati tra i membri del Consiglio di amministrazione dell'Ente.

I consiglieri delegati sono tenuti a sviluppare le proprie attività, elaborando e proponendo al Consiglio di amministrazione le scelte strategiche per il perseguimento degli scopi dell'Ente. I consiglieri delegati, inoltre, svolgono ogni altra attività che sia ad essi delegata dal Consiglio di amministrazione.

I consiglieri delegati svolgono le proprie attività nell'ambito del budget assegnato all'area Sicurezza, fissato annualmente dal Consiglio di amministrazione, in sede di approvazione del piano previsionale delle entrate e delle uscite.

Ogni sei mesi e qualora lo richieda il Consiglio di Amministrazione i consiglieri delegati presentano al Consiglio stesso una relazione sull'attività svolta, al fine di verificare sia la congruità al mandato ad essi conferito, sia la compatibilità con i costi effettivamente sostenuti.

Art. 17 Obbligo di riservatezza

I membri del Consiglio di amministrazione e i consiglieri delegati per le attività di formazione e sicurezza e ogni altra persona che partecipi alle riunioni degli Organi dell'Ente, nonché i tecnici ed il personale dell'Ente medesimo, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza circa le informazioni apprese nello svolgimento di incarichi e mansioni e a non divulgarle a terzi, se non per gli adempimenti di legge.

Art. 18 Amministrazione

L'amministrazione del patrimonio sociale e la gestione di tutti i fondi di pertinenza dell'Ente spettano al Consiglio di amministrazione.

I singoli atti amministrativi dell'Ente concernenti l'erogazione delle spese, l'incasso dei contributi il loro movimento e le relative operazioni di banca devono essere sottoscritti congiuntamente dal Presidente e dal Vicepresidente, nel rispetto delle delibere del Consiglio di amministrazione.

Gli avanzi annuali di gestione vanno impiegati esclusivamente per costituire riserve ordinarie e straordinarie, secondo modalità da determinarsi dal Consiglio di amministrazione.

In relazione alla finalità dell'Ente, non a scopo di lucro, viene fatto in particolare:

a) divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale,

durante la vita dell'Ente;

b)obbligo di devolvere il patrimonio dell'Ente, che è indivisibile, solo in caso di suo scioglimento, per qualunque causa, ad altra organizzazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, sentito l'organo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della Legge 23 dicembre 1996 n. 662.

Art. 19 Esercizio finanziario e bilanci

L'esercizio finanziario dell'Ente ha decorrenza dal 1° ottobre al 30 settembre dell'anno successivo.

Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di amministrazione provvede alla compilazione del bilancio consuntivo, che deve riportare in forma chiara e precisa i risultati del rendiconto economico e della situazione patrimoniale, da approvarsi entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui si è chiuso l'esercizio.

Entro lo stesso termine deve essere compilato ed approvato il piano previsionale delle entrate e delle uscite per l'esercizio successivo.

Nella stesura del piano previsionale delle entrate e delle uscite e del bilancio consuntivo deve essere seguito lo schema unico la cui determinazione è di competenza delle organizzazioni nazionali di cui all'art.1 comma 1, e devono essere evidenti, nei piani dei conti, le attività svolte per ciascuna delle due aree istituzionali (formazione e

sicurezza). Il piano previsionale e il bilancio consuntivo devono essere trasmessi alle Organizzazioni territoriali di cui all'art.1 comma 1 entro il termine di trenta giorni dalla loro approvazione. Il bilancio dovrà essere redatto secondo le normative vigenti e applicando i corretti principi contabili adeguati alle esigenze dell'Ente e comunque evidenziando con contabilità a gestione separata, le attività formative e di prevenzione e sicurezza

Il bilancio, in ogni caso, dovrà essere corredato di una scheda tipo di riclassificazione, predisposta dal Sistema bilaterale nazionale, con l'obiettivo di favorire la lettura dei dati contenuti nei singoli bilanci per lo svolgimento delle attività di verifica e monitoraggio nazionali.

Entro trenta giorni dalla sua approvazione, il bilancio consuntivo - situazione patrimoniale e rendiconto economico - corredato dalle relazioni del Collegio dei sindaci revisori, del Presidente e della Società di certificazione, deve essere inviato al Sistema bilaterale nazionale.

Nel periodo intercorrente tra l'inizio dell'esercizio finanziario e la data di approvazione del piano previsionale delle entrate e delle uscite relativo all'esercizio in corso, si provvede alla gestione economico finanziaria dell'Ente, in via provvisoria, sulla base del piano previsionale approvato per l'esercizio precedente.

Art. 20 Libri e scritture contabili

Costituiscono libri e scritture contabili:

a) libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di

Amministrazione;

b) libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio dei

sindaci revisori.

Dovranno inoltre tenersi tutte le altre scritture

amministrative e contabili che siano necessarie in relazione

all'attività dell'Ente.

Le scritture di cui al presente articolo devono essere

conservate per dieci anni dalla data dell'ultima

registrazione.

Art. 21 Regolamento interno

La gestione tecnica ed amministrativa dell'Ente può essere

disciplinata da un regolamento interno di gestione finanziaria

e del personale e dal codice etico. Detto regolamento, che

deve prevedere la carta dei servizi erogati, dovrà tenere

conto delle disposizioni emanate dalle parti sociali nazionali.

Il regolamento è approvato dal Consiglio di Amministrazione su

proposta del Comitato di Presidenza.

TITOLO V - DISPOSIZIONI VARIE

Art. 22 Liquidazione

La messa in liquidazione dell'Ente è disposta con accordo tra

le Organizzazioni territoriali e nazionali dei datori di

lavoro e dei lavoratori di cui all'art. 1, sentito il parere

dell'SBC, quando costituito, e, nelle more, degli organismi

nazionali FORMEDIL e CNCPT.

Nell'ipotesi di messa in liquidazione, le Organizzazioni di cui al comma precedente provvederanno d'intesa alla nomina di uno o più liquidatori.

Trascorso un mese dalla messa in liquidazione, provvederà in difetto il Presidente del Tribunale competente per la circoscrizione territoriale.

Le Organizzazioni di cui al comma 1 determinano, all'atto della messa in liquidazione dell'Ente, i compiti del o dei liquidatori e successivamente ne ratificano l'operato.

Il patrimonio netto risultante dai conti di chiusura della liquidazione dovrà essere devoluto ad altra organizzazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662.

Art. 23 Modifiche dello Statuto

Le modifiche dello Statuto sono approvate dalle Organizzazioni territoriali dei datori di lavoro e dei lavoratori di cui all'art. 1, comma 1, su indicazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente, previo parere tecnico vincolante dell'SBC, quando costituito, e, nelle more, degli Organismi nazionali FORMEDIL e CNCPT.

Art. 24 Controversie

Qualsiasi controversia inerente l'interpretazione e l'applicazione del presente Statuto è deferita all'esame delle

Organizzazioni territoriali di cui all'art. 1.

In caso di mancato accordo fra le stesse, la controversia è rimessa alle predette Organizzazioni nazionali di cui all'art. 1, che decidono in via definitiva.

Art. 25 Norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente statuto valgono, in quanto applicabili, le norme di legge in vigore.

Giuseppe PIANA

dr. Giuseppe REINA, Notaio